

Israele: matura un dissenso?

CONFESSIONI AMARE dei «leoni» di Dayan

Testimonianze, casi di coscienza e timori per l'avvenire in un libro semiclandestino - «Mi sentivo come un uomo della Gestapo» - La guerra non è servita a nulla, ammettono i reduci

Nostro servizio

TEL AVIV, aprile. «Alcuni credono, non avendo fiducia in un compromesso, che ci sia soltanto la via della forza. E' il canale fondamentale delle loro idee, non pensano più in la. Ma sarà possibile continuare per questa strada nei prossimi anni? Secondo me, questo è il nostro problema centrale.

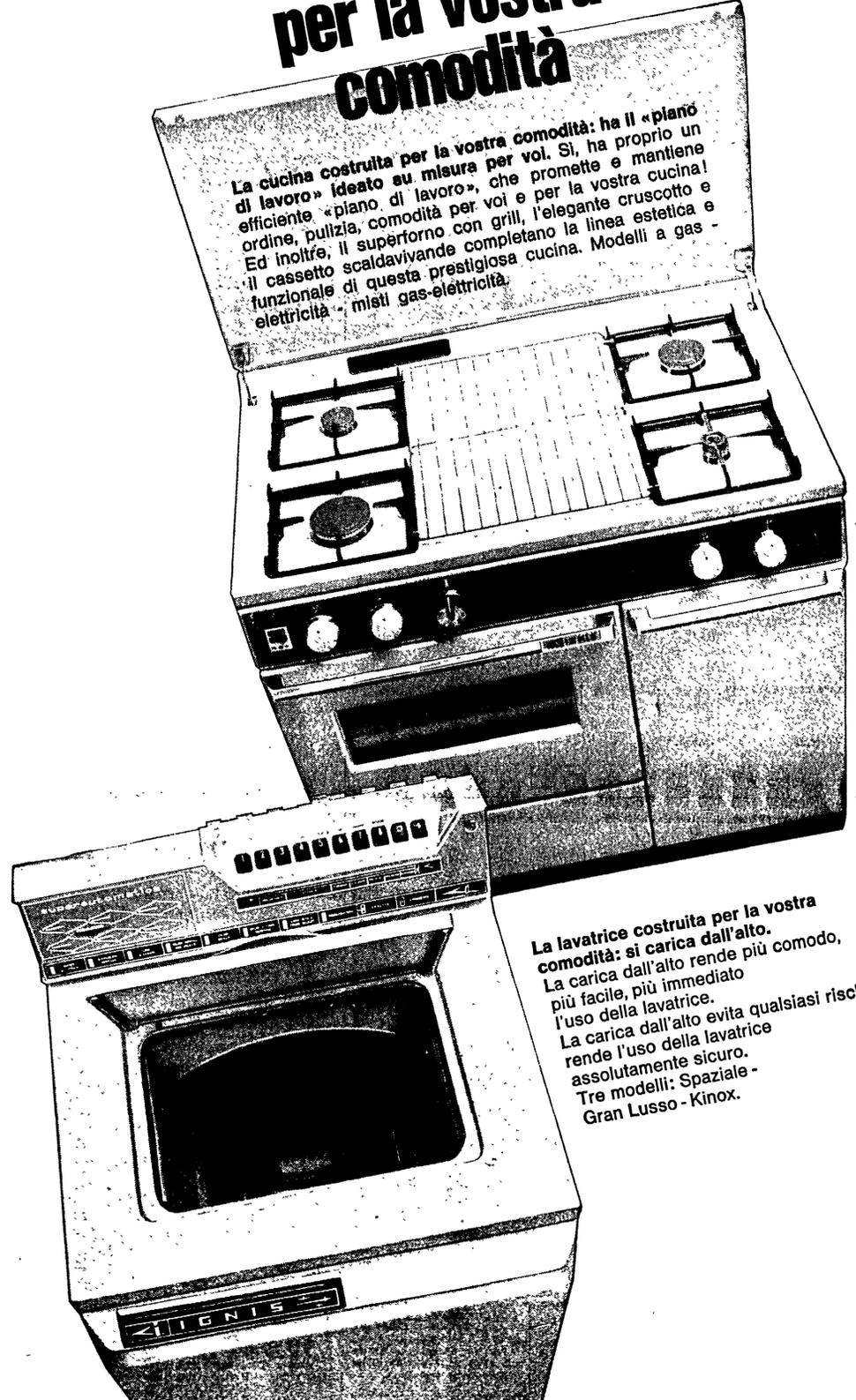
Non è il problema di questo o quel partito, ma di ogni giovane che rivoltava un po' di attenzione a queste cose. Se riusciamo a far penetrare prima di tutto nelle nostre coscienze, l'idea che si può arrivare alla pace che non vi è realmente altra scelta, che le guerre senza fine non risolvono nulla, anzi ci lasceranno in una situazione sempre più grave allora... Molti di noi dovrebbero convincersi di ciò su una base elementare. Se riusciamo a portare larghe masse di giovani alla conclusione che far la pace tra i nostri popoli è la sola via, allora crediamo che avremo superato il primo stadio e il più importante».

Chi parla è Hagai, un giovane che lavora in un kibbutz e che è passato come tanti altri attraverso l'esperienza della guerra di giugno. Le sue riflessioni sono tra quelle raccolte in un libro singolare escluso a causa del suo carattere non ortodosso, dal commercio ma passato nelle ultime settimane di mano in mano, avidamente letto e fonte di infinite discussioni. «I combattenti parlano tra loro» (è questo il titolo) è appunto un'antologia di conversazioni registrate, di dichiarazioni, di interviste, frutto di uno sforzo di «recupero chiarificatore» intrapreso da un gruppo di giovani reduci ed esteso in alcuni casi a parenti e amici. Le voci sono naturalmente discordanti e largamente impregnate di quello sciovinismo più o meno consuetudinario che in Israele, almeno quotidiano. E le pagine recano anche i segni di una censura o di un'autocensura. Ma era ciò che ci interessava. Abbiamo slegato una famiglia in cui c'era una bella ragazza Mi guardava terrorizzata, il suo sguardo mi è rimasto dentro. Ognuno dei due sentiva lo sguardo di me e rimase dentro. Mi sentivo essere un uomo. Non avevo mai visto quel che facevo. Pensavo a casa mia. Mi sembrava che fossi i miei genitori ad essere portati via. E' il senso di vergogna tipico del soldato oppresso. Ed è, per altri, la voglia di una comprensione interamente nuova. Se mai ho avuto una chiara nozione della guerra mondiale e del suo olocausto - racconta Mehanem - è stato mentre guardavo lungo la via di Gerico e vedevo i profughi venire verso di me. Immediatamente e direttamente mi sono identificato con loro... Quando ho visto quei padri che portavano i loro figli tra le braccia, ho visto quasi concretamente mio padre che portava un braccio meo». E Shai, scoprendo in un campo profughi che un arabo ricorda la Palestina come in sua patria e non come un semplice «luogo di residenza» - privo di legami culturali («Loro - sostiene Mattiyahu - non hanno creato nessuna Bibbia»), si indigna: «Non sono stato capace di comprendere... Diciamo che non sono passati senza che lo capissi! Ora li comprendo fino in fondo. E' come se la speranza di tornare bruciasse dentro di loro come un fuoco».

Testimonianze come questa non sono più soltanto un documento umano (come l'investiva della madre che qualcuno cerca di confortare per la perdita del figlio ricordandole che «abbiamo liberato Gerusalemme», che rompe in singhiozzi: «Che mi porta del Muro del Pianto? Sono soltanto delle vecchie pietre. Lo farò saltare con la dinamite se ciò servire a far tornare in vita il mio Mikhal») o ribellione all'ideologia della guerra («come quella di Aviezer», il quale avverte il danno che il militarismo porta «al nostro mondo spirituale»). Essa sono già dibattuto sul fondo del conflitto arabo-ebraico, sul suo prologo e sulle sue prospettive.

Non si può dire che dalle pagine dei combattenti pariano tra loro. Certo, non è questo punto di vista un'indicazione chiara. Diffusa è la consapevolezza che la guerra di giugno «non è servita a nulla», anzi ha peggiorato le cose. «La prossima volta - dice Avishai - credo che gli arabi ci odieranno molto più seriamente, molto più irrimediabilmente... Credo che con l'annessione di Gerusalemme, la possibilità di avere veri negoziati e la pace sia sostanzialmente svanita... Ho il presentimento che nella prossima guerra dovremo pagare un prezzo molto più alto di Gerusalemme, con tutta la sua santità e i suoi Luoghi sacri». Diffuse sono anche la delusione e l'amarezza dinanzi alla scoperta che «tutto questo eterno combattere non ha senso». («Siamo di fronte a una cosa senza fine», dice Amram). Non si va più avanti. Nakhman, il quale ammette che «tutto comincia con il sionismo», si limita di fatto a constatare, con fatalismo un po' clinico, che «l'esistenza del popolo ebraico e la possibilità che esso torni in questo paese implica l'esistenza di coloro che ci sembrano prima» e non sembra disposto a considerare il divario tra il concetto di «esistenza» e la vecchia formula sionista «tutto per noi, niente per altri». Il dissenso israeliano è ancora alle soglie di quello che Hagai, nelle riflessioni che aprono questa corrispondenza, chiama «il primo stadio».

Gli elettrodomestici costruiti per la vostra comodità



La cucina costruita per la vostra comodità: ha il «piano di lavoro» ideato su misura per voi. Sì, ha proprio un efficiente «piano di lavoro», che promette e mantiene ordine, pulizia, comodità per voi e per la vostra cucina! Ed inoltre, il superforno con grill, l'elegante cruscotto e il cassetto scaldavivande completano la linea estetica e funzionale di questa prestigiosa cucina. Modelli a gas-elettricità - misti gas-elettricità.

La lavatrice costruita per la vostra comodità: si carica dall'alto. La carica dall'alto rende più comodo, più facile, più immediato l'uso della lavatrice. La carica dall'alto evita qualsiasi rischio, rende l'uso della lavatrice assolutamente sicuro. Tre modelli: Spaziale - Gran Lusso - Kinox.

IGNIS

Ed inoltre: il primo scaldabagno istantaneo a gas ideato e realizzato interamente in Italia da un grande gruppo industriale. Eccezionale per robustezza e rendimento. Questo apparecchio è approvato dal Comitato Italiano Gas secondo le norme di sicurezza e di funzionamento ed ha ottenuto il riconoscimento dell'Istituto Italiano del Marchio di Qualità.



Eisenhower ricoverato d'urgenza

BASE AEREA DI MARCHE (Caltanissetta). 30. L'ex presidente degli Usa Dwight Eisenhower è ricoverato all'ospedale della base aerea di Marche, ove è stato improvvisamente trasportato ieri notte con un elicottero. Secondo quanto ha riferito la segretaria di Eisenhower, l'ex presidente aveva avvertito nel pomeriggio di ieri «un malessere» mentre giocava al golf. I medici dell'ospedale non hanno detto niente sulla natura del malessere, ma si ritiene che si sia trattato di un nuovo attacco cardiaco.

Protesta della RDT

Provocatoria visita di due ministri di Bonn a Berlino ovest

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 30. In previsione dell'arrivo di due ministri del governo di Bonn domani a Berlino ovest, il governo della Repubblica democratica tedesca ha protestato per questa nuova forma di ingerenza nelle questioni interne dell'entità multilaterale occidentale. L'intenzione dei ministri Brandt e Katzer di parlare a Berlino ovest, dice la protesta della RDT, dimostra che il governo di Bonn prosegue nella sua politica di ingerenza. La RDT ha indicato i termini delle continue violazioni alle tre potenze occidentali. Berlino ovest riafferma la nota, non fa parte a nessun titolo della Repubblica federale e quindi ogni presenza di rappresentanti governativi di Bonn è una provocazione alla quale non può mancare una risposta di cui la responsabilità ricade sugli iniziatori dell'azione.

no voci sempre più allarmanti per la rinascita nazista e non mancano precise denunce nei confronti del governo che con la sua politica ha obiettivamente permesso, anzi incoraggiato, la ripresa del movimento neonazista, lasciato prosperare senza alcuna difficoltà. Alcune settimane fa in alcune rivelazioni campionesi, il ministro dell'Interno minimezzava a tal punto l'attività neonazista da affermare che l'influenza di quel partito si era andata lievemente restringendo e questo veniva considerato un indizio positivo e incoraggiante, la cui veridicità si è però potuta constatare nella realtà domenica scorsa nel Baden Württemberg.

Adolfo Scalpelli

Il governo ambiguo sugli aerei della Fiat ad Israele

Una indiretta e insufficiente risposta è pervenuta da parte governativa alla domanda che abbiamo formulato due giorni fa circa la vendita, da parte della FIAT, di 50 aerei da caccia subsonici all'esercito di Israele. Aerei di tipo G.91Y, adatti all'impiego nella tattica della controguerriglia; questi stessi G.91Y che, la notizia sembra certa, la FIAT ha già venduto al governo nazista del Sudafrica e che sono attualmente impegnati nella repressione antipartigiana ai confini tra lo Zambia e la Rhodesia.

La risposta governativa - che si riferisce a passi compiuti da parte di Stati arabi - nega solo che siano eucrite, da parte del governo israeliano, richieste di forniture di aerei italiani. Non esclude cioè che, se tali richieste pervenissero in forma ufficiale, sarebbero accolte.

«Pare, in realtà, che la richiesta da Tel Aviv sia stata fatta, ma che non tutti, fra i componenti il governo di centro-sinistra siano inclini ad accoglierla. La vendita degli aerei da combattimento a Israele è stato sottolineato, rischierrebbe di guastare gli ottimi rapporti diplomatici ed economici che intercorrono tra l'Italia e i paesi arabi. La divergenza appunto in seno al governo sarebbe alla base di una smentita che non impedisca per l'avvenire e che pertanto appare insoddisfacente. Si impone la necessità di una più chiara e definitiva presa di posizione, e questa necessità dovrebbe essere avvertita soprattutto dai socialisti Nenni e Tremelloni».

«Pare, in realtà, che la richiesta da Tel Aviv sia stata fatta, ma che non tutti, fra i componenti il governo di centro-sinistra siano inclini ad accoglierla. La vendita degli aerei da combattimento a Israele è stato sottolineato, rischierrebbe di guastare gli ottimi rapporti diplomatici ed economici che intercorrono tra l'Italia e i paesi arabi. La divergenza appunto in seno al governo sarebbe alla base di una smentita che non impedisca per l'avvenire e che pertanto appare insoddisfacente. Si impone la necessità di una più chiara e definitiva presa di posizione, e questa necessità dovrebbe essere avvertita soprattutto dai socialisti Nenni e Tremelloni».

«Pare, in realtà, che la richiesta da Tel Aviv sia stata fatta, ma che non tutti, fra i componenti il governo di centro-sinistra siano inclini ad accoglierla. La vendita degli aerei da combattimento a Israele è stato sottolineato, rischierrebbe di guastare gli ottimi rapporti diplomatici ed economici che intercorrono tra l'Italia e i paesi arabi. La divergenza appunto in seno al governo sarebbe alla base di una smentita che non impedisca per l'avvenire e che pertanto appare insoddisfacente. Si impone la necessità di una più chiara e definitiva presa di posizione, e questa necessità dovrebbe essere avvertita soprattutto dai socialisti Nenni e Tremelloni».

«Pare, in realtà, che la richiesta da Tel Aviv sia stata fatta, ma che non tutti, fra i componenti il governo di centro-sinistra siano inclini ad accoglierla. La vendita degli aerei da combattimento a Israele è stato sottolineato, rischierrebbe di guastare gli ottimi rapporti diplomatici ed economici che intercorrono tra l'Italia e i paesi arabi. La divergenza appunto in seno al governo sarebbe alla base di una smentita che non impedisca per l'avvenire e che pertanto appare insoddisfacente. Si impone la necessità di una più chiara e definitiva presa di posizione, e questa necessità dovrebbe essere avvertita soprattutto dai socialisti Nenni e Tremelloni».

«Pare, in realtà, che la richiesta da Tel Aviv sia stata fatta, ma che non tutti, fra i componenti il governo di centro-sinistra siano inclini ad accoglierla. La vendita degli aerei da combattimento a Israele è stato sottolineato, rischierrebbe di guastare gli ottimi rapporti diplomatici ed economici che intercorrono tra l'Italia e i paesi arabi. La divergenza appunto in seno al governo sarebbe alla base di una smentita che non impedisca per l'avvenire e che pertanto appare insoddisfacente. Si impone la necessità di una più chiara e definitiva presa di posizione, e questa necessità dovrebbe essere avvertita soprattutto dai socialisti Nenni e Tremelloni».

«Pare, in realtà, che la richiesta da Tel Aviv sia stata fatta, ma che non tutti, fra i componenti il governo di centro-sinistra siano inclini ad accoglierla. La vendita degli aerei da combattimento a Israele è stato sottolineato, rischierrebbe di guastare gli ottimi rapporti diplomatici ed economici che intercorrono tra l'Italia e i paesi arabi. La divergenza appunto in seno al governo sarebbe alla base di una smentita che non impedisca per l'avvenire e che pertanto appare insoddisfacente. Si impone la necessità di una più chiara e definitiva presa di posizione, e questa necessità dovrebbe essere avvertita soprattutto dai socialisti Nenni e Tremelloni».

«Pare, in realtà, che la richiesta da Tel Aviv sia stata fatta, ma che non tutti, fra i componenti il governo di centro-sinistra siano inclini ad accoglierla. La vendita degli aerei da combattimento a Israele è stato sottolineato, rischierrebbe di guastare gli ottimi rapporti diplomatici ed economici che intercorrono tra l'Italia e i paesi arabi. La divergenza appunto in seno al governo sarebbe alla base di una smentita che non impedisca per l'avvenire e che pertanto appare insoddisfacente. Si impone la necessità di una più chiara e definitiva presa di posizione, e questa necessità dovrebbe essere avvertita soprattutto dai socialisti Nenni e Tremelloni».

«Pare, in realtà, che la richiesta da Tel Aviv sia stata fatta, ma che non tutti, fra i componenti il governo di centro-sinistra siano inclini ad accoglierla. La vendita degli aerei da combattimento a Israele è stato sottolineato, rischierrebbe di guastare gli ottimi rapporti diplomatici ed economici che intercorrono tra l'Italia e i paesi arabi. La divergenza appunto in seno al governo sarebbe alla base di una smentita che non impedisca per l'avvenire e che pertanto appare insoddisfacente. Si impone la necessità di una più chiara e definitiva presa di posizione, e questa necessità dovrebbe essere avvertita soprattutto dai socialisti Nenni e Tremelloni».

m. y.

Londra: nuovo aumento del prezzo dell'oro

LONDRA, 30. Il prezzo dell'oro sul mercato di Londra è salito oggi a 39,10 dollari l'oncia, la quota più alta dal 1 aprile quando venne aperto in mercato libero il prezzo del metallo ha registrato un consistente aumento anche a Francoforte sul Meno dove è salito a 39,10 dollari l'oncia (47,5 centesimi di aumento rispetto a ieri) e a Zurigo dove l'oro ha quotato 39,15 con un aumento di 20 centesimi rispetto alla chiusura di ieri. Secondo gli esperti tale aumento è stato provocato più dalla mancanza dell'acqua e non hanno detto che la prima volta è

Nel mondo invece si leva